



**RAVENNA FESTIVAL**

**2023**

**Ensemble Salomone Rossi**  
**Fiori Musicali**  
**dal barocco ebraico**

A 400 anni dall'edizione dei "Canti di Salomone"  
di Salomone Rossi (Venezia 1623)

**Basilica di San Vitale**  
**11 giugno, ore 21.30**

# I testi

**Avraham Caceres** (XVII-XVIII sec.)

*Hishki Hizki*

testo di Isaac Aboab da Fonseca, Amsterdam, 1675

Oh mio desiderio, rafforzati di giorno in giorno, presto, oh mio Re, illumina la mia tenebra. Nella mia sera, il mio sole non si spegnerà più, splenda per me la luce del mio sole, oh mio Re.

Anela, anela il mio cuore, oh Padre mio, che risieda la gloria entro la Sua città. La mia speranza, presto prendine cura, la musica del mio canto ridesterà la mia rocca.

Torna, torna, oh shulamita entro il tuo nido abita; inneggia, esulta, oh bella compagna non temere, ché la tua salvezza è giunta.

Destati, destati, oh arpa decacorde, intona con voce canora i tuoi canti.

La tua luna nel tuo sorgere mai tramonterà ché la tua luce è giunta: alzati, risplendi.

**Anonimo** (XVIII sec.)

*Kol haneshamah* (Salmo 150, 6)

Possa ogni creatura lodare l'Eterno, lodate il Signore.

**Salomone Rossi (1570-1630)**

**Salmo 8 *Lamnatseach al hagittit***

*Per il maestro del coro, sopra il ghittit;  
un salmo di Davide.*

O Eterno, nostro Signore  
come è potente il Tuo Nome su tutta la terra;  
Tu hai posto la Tua maestà al di sopra dei cieli!  
Sulla bocca dei bambini e dei lattanti  
Tu hai fondato la Tua forza  
contro i tuoi avversari  
per ridurre al silenzio il nemico e il vendicatore.  
Quando contemplo i Tuoi cieli,  
opera delle Tue dita,  
la luna e le stelle che Tu hai collocato in essi,  
che cosa è al confronto l'uomo perché Tu te ne ricordi  
e il figlio dell'uomo perché Tu ne prenda cura?  
Eppure lo hai fatto di poco inferiore a una creatura divina  
e lo hai coronato di gloria e di splendore.  
L'hai fatto dominare sulle opere delle Tue mani,  
hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi:  
tutte le greggi e gli armenti,  
e persino le bestie della campagna,  
gli uccelli dei cieli e i pesci del mare,  
perché l'uomo attraversa le rotte marine.  
O Eterno, nostro Signore,  
quanto è potente il Tuo nome su tutta la terra.

**Inno *Hashkivenu***

Eterno padre nostro, permettimi di riposare in pace;  
e concedici, nostro Re, di alzarci in vita felice e in pace. Avvolgici  
con la Tua felice protezione,  
sostieni la nostra condotta, con il Tuo buon consiglio, e salvaci  
presto grazie al Tuo buon nome.  
Proteggici e allontana da noi da qualsiasi nemico, epidemia,  
morte violenta o carestia, affanno o sospiro, e qualunque avversità  
prevedibile o imprevedibile.  
Sii nostra protezione quando usciamo e quando rientriamo, ora e  
per sempre.

Benedetto sii Tu, o Eterno, che protegge sempre il suo popolo Israel e Gerusalemme.

**Benedetto Marcello** (1686-1739)  
Salmo 14 dall'*Estro poetico armonico*  
testo di Girolamo Ascanio Giustiniani

*Allegro*

O Signor, chi sarà mai  
chi sarà, che giunger possa,  
colà, dove avete posta  
la beata vostra sede?  
Chi goder l'almo riposo,  
che nel santo vostro monte  
esser possagli mercede?  
Chi? Quegli solo  
che vi s'accosta  
volgendo il passo  
dal torto calle  
de la nequizia;  
e di cui l'opre  
conformi sono  
a le Divine  
e sante leggi  
de la Giustizia.  
Chi ha'l cor sincero  
pura la lingua  
da frode e inganno,  
chi altrui non nuoce,  
e non ascolta  
quante si spargono  
nere calunnie  
a l'altrui danno.

***Intonazione sopra il Salmo "Odekhà ki 'anitani",  
dal Salmo 118, 21***

Io ti ringrazio perché mi hai risposto  
E sei diventato la mia salvezza.

Cui l'empio e maligno  
un nulla rassembra  
e quegli in cui regna  
il Santo di Dio  
dovuto timore  
è in pregio ed onore;  
chi inviolabile  
mantien la fé,  
né del suo prossimo  
è ingannator  
e non raccoglie  
ingiusto lucro  
dal suo danaro,  
né a doni stende  
l'avara mano,  
ond'egli debba  
de gl'innocenti  
farsi oppressor.

**Benedetto Marcello,**

Salmo 21 dall'*Estro poetico armonico*

testo di Girolamo Ascanio Giustiniani

*Grave*

Volgi, mio Dio, deh volgi un de' tuoi guardi,  
e ti piaccia mirar da quali, e quante  
miserabili angustie io sono oppresso:  
perché così mi lasci in abbandono?

***Intonazione, l'Orazione "Shofet kol ha'aretz"***

testo di Shlomo Ibn Gabirol (Spagna XI secolo)

Giudice di tutta la terra, che chiamerà in giudizio,  
le nazioni siedono al tuo tribunale.

Con la vita e il favore benedici di nuovo,  
il tuo popolo si prostrerà ai tuoi piedi.

E possa Tu la nostra preghiera del mattino  
ricevere, o Signore, come se fosse

l'offerta che era solita essere  
portata giorno dopo giorno, continuamente.

*Adagio*

Signor, non tardi dunque il tuo soccorso  
in questi affanni, e a mia difesa attendi.

*Largo*

Di sì gran meraviglie eternamente  
durerà la memoria, e ne l'estreme  
rimote parti de la terra, ogn'uno  
Dio riconoscerà per suo sovrano.

*Recitativo*

Con riverente tributaria fede  
l'onoreran le nazioni tutte,  
ed a giusta ragion, poiche appartiene  
a Dio regnar, e dar le leggi al mondo.  
Anche color, che sono i più possenti  
qua giù, e più ricchi, a sì beata mensa  
si pasceranno, e adoreranlo ogn'ora;  
e qualunque racchiude entro la tomba  
i giorni suoi, a la divina faccia  
fia che la fronte, e le ginocchia atterri.  
In lui sempre vivrò, vivrò per lui,  
e sempre 'l servirà la stirpe mia.

*Adagio*

Annunziato a le future genti  
sarà 'l Signor, e di celeste lume  
alme ripiene a' popoli venturi,  
apra de la sua mano illustre, e rara,  
la giustizia di lui faran ben chiara.

**Giuseppe Cristiano Lidarti** (1730-1795)

Cantata *Kol haneshamah* (Salmo 150, 6)

Possa ogni creatura lodare l'Eterno, lodate il Signore.